



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

Ufficio VII-AMBITO TERRITORIALE DI VERONA

Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona

A Dirigente

Carissimi tutti, dirigenti, docenti, personale ATA, studenti e famiglie, buon anno scolastico!

Desidero inviarvi il mio saluto in occasione del primo giorno di scuola.

Vorrei rivolgere questo augurio nella forma di un appello; come l'appello è il primo atto che dà avvio alla giornata scolastica; così questo mio appello vuole essere il primo atto che dà avvio al nuovo anno.

Un appello al personale scolastico tutto, presidi, docenti e personale ATA: auguro a tutti voi di poter continuare a lavorare come sempre avete fatto con quella passione e dedizione che vi ha sempre contraddistinto; fatelo con la consapevolezza che dalle vostre parole, dalle vostre condotte, dalle vostre azioni dipendono le parole, le condotte e le azioni dei nostri ragazzi; fatelo sapendo costruire una scuola della relazione, prima ancora che una scuola della prestazione, una scuola in cui i nostri giovani non si sentano soli, ma accompagnati e ascoltati; fatelo senza nulla concedere alla disciplina dello studio, sapendo coniugare il rigore dello studio con il piacere dell'avventura; sì, perché l'educazione è un'avventura che richiede disciplina e piacere.

Rivolgo ora un appello alle famiglie.

Continuate a sostenere la scuola nella straordinaria impresa dell'educazione dei vostri figli e dei nostri giovani concittadini; continuatelo a fare con la consapevolezza che dalle vostre parole, dalle vostre condotte e dalle vostre azioni dipendono quelle dei vostri figli; continuatelo a fare soprattutto con la consapevolezza che un mondo senza scuola è un mondo peggiore e allora difendetela questa scuola con tutte le vostre forze, amatela con tutta la vostra passione e sorreggetela con tutto il vostro orgoglio; abbatene cura così come bisogna avere cura delle cose importanti, delle cose che danno valore alla vita; custoditela e preservatela con la consapevolezza che la scuola è l'ultimo grande baluardo di civiltà in cui educare i vostri figli, i nostri giovani concittadini ad un esercizio critico della libertà quale condizione strategica per la costruzione del futuro dei nostri giovani, della nostra Città, del nostro Paese.

Senza scuola non solo il mondo è peggiore, ma non ha futuro; chi ha a cuore il futuro non può non avere a cuore la scuola.

Un appello, infine, ai giovani.

Siate contenti di poter vivere nella scuola la prima tappa della vostra vita; quella

fondamentale; quella nella quale vi formerete, diventando adulti; quella in cui un'ora di lezione vi aprirà mondi nuovi e sconosciuti che diversamente non conoscerete mai; siate contenti di poter avventurarvi in questi nuovi mondi insieme ai vostri compagni; la scoperta di nuovi mondi è un'impresa che bisogna fare insieme ad altri non da soli e siate, perciò, disposti felicemente al sacrificio dello studio convinti che senza di esso non c'è avventura, non ci sono mondi nuovi che voi avete il dovere di scoprire.

Consentitemi, infine, un ricordo commosso a Giovanna Fabrica, giovane insegnante dell'IC di Villa Bartolomea e a Simona Caforio, Dirigente Scolastica dell'IC 13 di Verona che, purtroppo ci ha lasciato di recente. Giovanna e Simona erano partite dalla loro terra cariche di speranza, di passione e di futuro; purtroppo, la loro avventura si è interrotta troppo presto; a loro vadano i nostri saluti commossi.

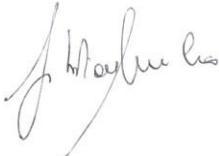
La loro scomparsa è il segno tangibile di come la sofferenza ed il dolore attraversano oggi più che mai la nostra scuola; non dimentichiamolo mai! La consapevolezza del dolore rende ancora più significativo il lavoro della Scuola

La pandemia prima e la guerra poi hanno messo a dura prova la scuola! L'hanno fiaccata, l'hanno ferita, l'hanno indebolita; ma la scuola ha saputo resistere dando prova di una resilienza straordinaria; l'augurio che oggi facciamo a tutti noi è che questa scuola, ferita usata e talvolta abusata ne esca più forte; ciò chiama in causa, però, la comunità tutta in tutte le sue articolazioni: o la comunità si fa carico della scuola tutelandola e proteggendola come ultimo baluardo di legalità e cittadinanza; o la comunità tutta si fa essa stessa – convintamente – scuola in tutti le sue articolazioni ed in tutti i suoi momenti o la scuola ne uscirà sconfitta e con essa tutti noi.

Quale augurio fare alla comunità tutta?

Apriamo una stagione di dialogo e di confronto in cui ragionare insieme delle prospettive del futuro della scuola in modo da poter rispondere insieme a domande del tipo: qual è il modello di scuola a Verona? dove va la scuola di Verona? Ecco l'augurio che faccio a tutti noi; fare di Verona un laboratorio in cui la comunità si esercita insieme per discutere del futuro della scuola e della scuola del futuro

Mettiamoci al lavoro; ciascuno a lavoro per quello che può e che sa; il mio sarà quello di sostenere sempre meglio le nostre scuole e di stare a fianco dei Dirigenti scolastici, dei docenti, del personale ATA, delle famiglie e, soprattutto, dei nostri ragazzi nell'interesse della nostra città e del nostro Paese. Viva la scuola!

Sebastian Amelio


Verona, 13 settembre 2023